



BE € 0,20 - DI € 0,00 - PTE CONT. € 2,70
E € 0,10 - CH 1,50 CHF - CH DT 3,20 CHF

MIRACOLI

**IN REGALO
IL QUADRO
DI SANTA ROSALIA**



PADRE PIO



Grazie a Internet si parla di lui nel mondo

**IL MISTERO DELLA
MADONNA NERA DI
CHARTRES IN FRANCIA**

PERSONAGGI



**Bruno Groening
guariva la gente in
modo inspiegabile**

**L'ESORCISMO DI ANNA
ECKLUND, POSSEDUTA
DA LUCIFERO MA ANCHE
DA GIUDA ISCARIOTA**



**L'ULTIMO SALUTO
ALLA VEGGENTE DELLE
GHIAIE DI BONATE: VIDE
DAVVERO MARIA?**

ADELAIDE RONCALLI È VOLATA IN CIELO CON I SUOI MISTERI

IL MIRACOLO DEI DENTI

Grazie a un miracolo, i denti di una bimba ricrescono tre volte

GRANDI TRADIZIONI

San Gaetano, compatrono di Napoli e inventore del Presepe, torna in città

VIAGGI DELLA FEDE

Si trova in Abruzzo il primo santuario dedicato a Papa Giovanni Paolo II

COSÌ SAN GAETANO, PRESEPE, HA FATTO

Lo chiamano il Santo della Provvidenza perché nel
Ma a San Gaetano si deve anche la nascita della



IL SUO PRESEPE Dopo averlo inventato, il Santo oggi è diventato anche una statua in terracotta con l'aureola in argento.



DOPO 66 ANNI Alla fine della messa ha fatto seguito una lunghissima processione con le reliquie del Santo.

Una grande cerimonia religiosa per celebrare il ritorno della festa di San Gaetano nel cuore di Napoli. Era dal 1948, infatti, che le reliquie del Santo della Provvidenza non venivano portate in processione tra la gente del centro antico. Grazie ai giovani padri teatini, che da qualche anno sono impegnati nella rinascita della basilica napoletana di San Paolo Maggiore, è tornata la festa in onore del Santo compatrono di Napoli che nel 1656 salvò la città da una gravissima pestilenza.

Gli artigiani di San Gregorio Armeno hanno onorato il Santo che inventò il presepio con una piccola mostra di pastori in stile settecentesco ed è stata esposta anche un'originale e preziosa statua votiva del Santo, offerta da uno dei più pre-

stigiosi artigiani di arte presepiale di via S. Gregorio Armeno, Ugo Esposito della bottega *Il Mondo dei Pastori*. La statua è in terracotta policroma con occhi di vetro soffiato, il tutto lavorato e dipinto a mano; l'aureola, detta "corona", è in argento battuto a mano, la base è in legno lavorato a mano ed è del XVIII secolo.

Le sue origini sono vicentine

San Gaetano nasce a Vicenza dalla nobile famiglia dei Thiene nel 1480, si laurea a Padova in materie giuridiche a 24 anni e decide di entrare nel mondo ecclesiastico senza però farsi ordinare sacerdote perché non si sente degno; nel frattempo fonda, nella tenuta di famiglia a Rampazzo, una chiesa dedicata a S. Maria Maddalena,

che è ancora oggi la parrocchia del luogo. Trasferitosi a Roma nel 1506, diviene segretario particolare di Papa Giulio II e riceve l'incarico di scrittore delle lettere pontificie. Gaetano non si lascia abbagliare dallo splendore della corte pontificia ma si scoraggia per la miseria morale che vede, ripetendo: "Roma un tempo santa, ora è una Babilonia", così passa all'azione riformatrice. Inizia quindi ad assistere gli ammalati dell'ospedale di San Giacomo, si iscrive all'Oratorio del divino amore e lavora in Curia. Nel settembre 1516, a 36 anni, accetta di essere ordinato sacerdote e a Natale di quell'anno celebra la prima messa nella basilica di S. Maria Maggiore. In una lettera scritta a suor Laura Mignani, Gaetano confida che durante la celebrazione della messa, gli appare la Madon-

na che gli depone tra le braccia il Bambino Gesù, da qui l'idea di realizzare il primo presepio a personaggi multipli.

Ritornato nel Veneto, nel 1520, fonda alla Giudecca di Venezia l'Ospedale degli incurabili. Instancabile nel suo ardore di apostolato, ritorna a Roma e nel 1523 insieme ad altri tre compagni ottiene da Papa Clemente VII l'autorizzazione a fondare la Congregazione dei chierici regolari, detti poi teatini, con il compito specifico della vita in comune e al servizio di Dio verso gli altri fratelli. Il nome teatini deriva dall'antico nome di Chieti (Teate), di cui uno dei fondatori, il Carafa, ne era vescovo. I suoi chierici non devono possedere niente e non possono neanche chiedere l'elemosina, devono accontentarsi di ciò che i fedeli spontaneamente

CHE HA INVENTATO IL RITORNO A NAPOLI

1656 salvò la sua città da una terribile pestilenza. grande tradizione che rende speciale il Natale



TUTTI PRESENTI
In prima fila le associazioni cattoliche partenopee con i loro coloriti gonfaloni.



PARTECIPAZIONE Un numero incredibile di fedeli che, per oltre due ore, nonostante il gran caldo, hanno percorso i Decumani di Napoli.

offrono e di quanto la Provvidenza manda ai suoi figli, con le parole di Gesù: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

Lanzichenecchi scatenati

Nel 1527 avviene il feroce Sacco di Roma da parte dei mercenari Lanzichenecchi: Papa Clemente VII della famiglia fiorentina de' Medici, si rifugia a Castel S. Angelo difeso dal corpo delle Guardie svizzere. San Gaetano da Thiene viene sevizato dai Lanzichenecchi e imprigionato nella Torre dell'orologio in Vaticano; riuscito a liberarsi si rifugia a Venezia, dove rimane fino al 1531, fondando, assistendo e consolidando tutte le Case del nuovo Ordine con le annesse opere assistenziali.

La nascita del presepe

Nel 1533, per volere di Papa Clemente VII, si trasferisce insieme al suo collaboratore, il beato Giovanni Marinoni, nel Vicereame di Napoli, stabilendosi prima all'Ospedale degli incurabili, fondato in quel tempo dalla nobile spagnola Maria Lorenza Longo, insieme a un convento di suore di clausura, dette "le Trentatré" e poi nella basilica di S. Paolo Maggiore, nella città grecoromana. Ed è in una cappella, oggi scomparsa, in prossimità dell'ospedale, che realizza il primo presepio con figure multiple (oltre alla Sacra Famiglia) e in abiti contemporanei dal quale poi deriva la tradizione del presepio napoletano. Nel cuore dell'antica agorà greca, oggi piazza San Gaetano, si trova, accanto alla

basilica che custodisce i resti mortali del Santo, una statua bronza realizzata come ex voto per aver salvato la città da una lunga e terribile pestilenza. Siamo nel 1656, il 7 agosto, giorno dell'onomastico di San Gaetano, molti vanno in processione scalzi, con un cordone al collo e vestiti con i ruboni e ornati con tutte le loro insegne per pregare sulla tomba del beato Gaetano, facendo voto d'iscriverlo tra i santi patroni della Città.

A seguito di questo voto, miracolosamente il morbo cessò. Le procedure canoniche per la beatificazione di Gaetano Thiene vennero avviate agli inizi del XVII secolo e si conclusero a opera di Papa Urbano VIII che lo elevò all'onore degli altari l'8 ottobre 1629. Venne proclamato Santo, con decreto del 12 novembre 1670, da Papa Clemente

X il 12 aprile 1671. La sua memoria liturgica è fissata al 7 agosto e nel 1673 la sua festa venne estesa alla Chiesa universale. È invocato come il Santo della Provvidenza. È patrono e titolare delle congregazioni delle Povere figlie di San Gaetano, delle Suore della Provvidenza di San Gaetano Thiene e della Pia società di San Gaetano. Quest'anno la tradizione della processione è tornata! La festa è stata organizzata dai padri teatini della basilica di San Paolo Maggiore, dalla parrocchia di San Lorenzo Maggiore, in collaborazione con la IV municipalità, le associazioni operaie cattoliche della zona e con l'associazione Corpo di Napoli - Onlus nella persona del presidente Gabriele Casillo. ★

Servizio di **Antonio D'Addio**